

€ 5,50

N° 11 - Mensile
NOVEMBRE 2003

pubblicata in a.s. 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Bologna - In caso
di mancata consegna inviare a ufficio Bologna
CMP per la restituzione al mittente che
si impegna a versare la dovuta tassa



SPE
Vota i migliori
Serie C, del calcio
del calcio donna



**La rivista
di Giorgio
Micheletti**

Zaccheroni
predestinato
al **nerazzurro**

Nedved
ti meriti
il **Pallone D'oro**

SPECIALE
26 pagine dedicate
al **calcio a cinque**
e al **calcio
femminile**

ANDRYI SHEVCHENKO è oggi
che mai la punta di diamante
della formazione rossoneria
che vuole imporsi
su tutti i fronti
campionato
Champions League

IL MILAN
SFIDA LA JUVENTU
CON LE PRODEZZE
DI QUESTO BOMBARDIERE



calcio femminile

DALLA SCHIAVIO ALLA GAZZOLI STORIE DI GOL AL FEMMINILE

A cura di Martina Angelini

La staffetta tra la vignotto e la morace, in nazionale come nella classifica delle goleador del campionato. La personalità della panico e l'esplosione della guarino, l'attaccante che coniuga reti e scudetti



Dura la vita dei bomber: la squadra può giocare bene, costruire tante azioni da rete, ma se l'attaccante sbaglia sotto porta la vittoria non arriva. Negli anni '60 fu il capitano della Nazionale Elena Schiavo a balzare agli onori della cronaca per l'enorme percentuale rea-

lizzativa: la sua Roma conquistò il secondo scudetto nel campionato organizzato da quella che allora era la "Federazione Italiana Calcio Femminile", in uno spareggio per il titolo contro il Genova di fronte a quasi tremila spettatori. In quegli anni era molta la curiosità per il nuo-

vo campionato femminile, merito anche di una Nazionale che iniziava a farsi valere in campo internazionale. Nel 1970 la Schiavo trascinò le sue compagne alla finalissima del Mondiale, organizzato proprio in Italia: a Torino le azzurre furono sconfitte dalla Danimarca per 2-0,



bomber

» Nella pagina accanto la sequenza gol della Guarino (Torres) contro il Como 2000. In questa pagina le diverse esultanze di Patrizia Panico



ma il dato più sorprendente fu che ad assistere alla partita accorsero oltre 40.000 spettatori. Al capitano azzurro rimase sempre il rammarico di aver calciato sulla traversa un rigore sul punteggio di 1-0 per le avversarie. Poco dopo inizierà "l'era Vignotto". La carriera della fortissima attaccante si incrocerà il 1° novembre 1978 con quella di un'altra protagonista della storia del calcio femminile. A Napoli, in occasione di un'amichevole fra Italia e Jugoslavia vinta dalle azzurre per 5-0, al 23' del secondo tempo Betty Vignotto lascia il campo, sostituita da una "collega" non ancora quindicenne. E' stato questo il debutto in Nazionale di Carolina Morace, il cui primo gol in azzurro arrivò nell'aprile dell'anno dopo, a quindici anni compiuti da poco, durante una gara amichevole disputata ad Aosta contro la Svizzera. Difficile scoprire qualcosa di nuovo su di lei: è senza dubbio la giocatrice più rappresentativa del calcio femminile italiano, quella che ha saputo fare di più in carriera, in campo e non solo. Mai nessuna ha avuto tanta popolarità, grazie ai suoi numeri sul terreno di gioco, ma anche ad una personalità che le ha permesso di farsi conoscere anche fuori dal campo, per le sue doti di commentatrice sportiva e, attualmente, di allenatrice. Per 12 volte è stata miglior marcatrice del campionato, che ha vinto in 13 occa-

sioni, quasi 500 gol segnati con la maglia del suo club, più di 100 in azzurro. Molte le punte che negli anni le hanno giocato accanto, tante delle quali hanno poi imparato a camminare con le proprie gambe, costruendosi una carriera importante ed una notorietà meritata. E' curioso che la giocatrice in attività ad avere segnato il maggior numero di reti sia una straniera: è Angel Parejo a detenere questo record, conquistato in 12 campionati giocati in Italia. A prendere il testimone di Carolina in Nazionale è stata Antonella Carta, capitano azzurro fino alla sfortunata avventura del Mondiale '99. Attaccante, mezza punta o centrocampista Antonella ha unito la potenza ad una tecnica eccellente, guidando per anni sia la Nazionale che le sue squadre di club. Giovanissimo anche l'esordio di un'altra centravanti che sta lasciando il segno nel panorama calcistico femminile italiano. Nel 1991 in Cina, durante il quarto di finale dei Mondiali fra Italia e Norvegia, il ct Guenza a venti minuti dalla fine mandò in campo la ventenne Rita Guarino, che all'80' segnò la rete del 2-2 che regalò alle azzurre i supplementari. Purtroppo la Norvegia trasformò un rigore che costrinse l'Italia alla sconfitta, ma quell'esordio fortunato segnò l'inizio di una carriera luminosa per la giocatrice di Torino, che ha però visto le sue doti emergere in parti-



colare nelle ultime stagioni. Soprattutto negli anni alla Torres la Guarino è diventata una calciatrice completa, la spalla ideale che ogni attaccante vorrebbe avere: con lei di fianco prima Angel Parejo, poi Patrizia Panico e per ultima Chiara Gazzoli hanno espresso al meglio le proprie potenzialità. Per Guarino quattro scudetti negli ultimi quattro anni, e dalla scorsa stagione anche la gioia di vestire la fascia di capitano in azzurro. Finita l'epoca Morace, la calciatrice che ha raccolto il suo scettro è stata Patrizia Panico, che dopo Carolina ha conquistato la classifica marcatrici per quattro anni consecutivi. Troppo diverse le due giocatrici per fare paragoni, ma senza dubbio Patrizia ha lo stesso carisma, la stessa stoffa da leader di quella che adesso è la sua allenatrice in azzurro. Non a caso l'attuale simbolo del calcio femminile in Italia è lei, grazie ad una percentuale realizzativa che negli ultimi anni è stata eccezionale. Ma nella stagione che si è conclusa nel maggio scorso con la vittoria del Foroni, a conquistare il titolo di capocannoniere è stata Chiara Gazzoli, che si è presenta-

VIGNOTTO, DAL CAMPO ALLA SCRIVANIA CON LA STESSA GRINTA

Quando si studiano i segreti per migliorare il movimento, è opinione comune il fatto che le ex giocatrici debbano mettere la loro esperienza al servizio delle nuove generazioni, aiutando le società meno esperte che hanno grandi ambizioni. Non è automatico che le vecchie campionesse diventino grandi allenatrici o validi dirigenti, ma se Anna Maria Mega tanto bene ha fatto sulla panchina del Bardolino, o Nazzarena Grilli sta dando spettacolo con la sua Vallassinese, nessuna più di Betty Vignotto è adatta a fare tornare grande la Reggiana. L'ex campionessa di San Donà di Piave ha avuto una carriera lunga e ricca di soddisfazioni, iniziata durante il campionato 1971, quando l'allora diciottenne attaccante conquistò lo scudetto con la Real Juventus e la classifica marcatrici, segnando 51 reti in 22 gare. Sono stati 5 in tutto i trofei di capocannoniere vinti da Betty, tre con la Gamma3 Padova (nella foto) e l'ultimo nel 1980 con la maglia del Gorgonzola. Attualmente il suo ruolo è quello di presidente della Reggiana, società che a cavallo fra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 ha conquistato tre scudetti dominando il panorama calcistico nazionale. Dopo quei trionfi la società fallì, ripartendo dalla lunga trafila delle serie inferiori. Negli anni della sua presidenza la Vignotto ha gettato le basi per la costruzione di un futuro solido, per non fare la fine di quelle società che presto raggiungono la gloria ma senza avere la giusta struttura per mantenersi ad alti livelli. L'estate scorsa, subito dopo aver conquistato il tanto atteso ritorno in serie A, coinvolse le autorità cittadine per ricevere finanziamenti. Con la sua passione e la sua competenza è riuscita ad ottenere ascolto e i fondi richiesti per iscriversi al massimo campionato, con la grinta di chi non mollava mai sul campo e non ha intenzione di farlo neanche nella vita.



bomber

► Chiara Gazzoli (Foroni), capocannoniere della scorsa stagione con 55 gol

ta alla ribalta con prepotenza, battendo in una volta sola il record di reti regnate in una sola partita (12) oltre a quelle complessive messe a segno in una stagione (55). Chiara, dopo che qualche fastidioso infortunio non le aveva permesso di giocare con continuità, è finalmente arrivata al top della maturità, fisica e mentale: questa consapevolezza le permette di esprimersi con tranquillità e naturalezza, dimostrando di avere le carte in regola per restare a lungo ai vertici. Ai primi posti nella classifica delle marcatrici in attività resistono veterane come Debora Novelli, Isabella Costanzo o Roberta Ulivi, elementi che da anni si fanno sempre trovare pronte all'appuntamento con il gol. Dietro di loro molte giovani incalzano per scalare rapidamente la classifica: lampanti gli esempi di Silvia Tagliacarne, da un paio d'anni "retrocessa" da attaccante a centrocampista, Lina Marsico, anche lei spesso impiegata in mezzo al campo o Tatiana Zorri, probabilmente la giocatrice più completa dell'attuale movimento. Tatiana è potente, tecnica, ha una grande visione di gioco e si adatta a giocare in ogni zona del campo: è l'elemento che ogni presidente vorrebbe avere nella sua squadra. Un'altra calciatrice molto eclettica e che si trova in alto nella



bomber

FIORINI E SBERTI, TOSCANE TERRIBILI

Meritano un capitolo a parte due giocatrici toscane che al termine della stagione scorsa hanno deciso di lasciare l'attività. Patrizia Sberti, pisana, e la fiorentina Silvia Fiorini abbandonano il calcio giocato con alle spalle una carriera lunghissima, spesso trascorsa vestendo insieme la maglia dell'Agliana, con cui hanno vinto uno scudetto nella stagione 95/96, oltre a quella azzurra. Difficile, a memoria, trovare una giocatrice dalla tecnica migliore di quella della Fiorini, una di quelle che, quando in giornata, poteva mettere il pallone dove voleva. Per lei la carriera è iniziata nel Firenze, poi proseguita per otto campionati ad Agliana, durante i quali è stata anche una delle primedonne in maglia azzurra, e terminata nel Lucca. Sono state tante le offerte che ogni anno ha ricevuto la Sberti da tutte le squadre più forti d'Italia, ma l'attaccante che fino all'arrivo di Chiara Gazzoli deteneva il record di 8 gol messi a segno in una sola gara, ha sempre deciso di rimanere "a casa", cercando di fare grande la formazione della sua città, portando in alto i colori della sua squadra del cuore. Con lei come capitano e come trascinatrice, il Pisa ha ottenuto due terzi posti, lottando fino alla fine contro quelle che erano definite "le grandi". Una scelta da rispettare, che probabilmente l'ha penalizzata in termini di successi: con le sue doti da leader e bomber di razza avrebbe potuto certamente collezionare più trofei e più presenze in azzurro, ma l'amore per la maglia non è un sentimento che si può discutere. Per entrambe le soddisfazioni sono state comunque tante ed il campionato che è iniziato a settembre sentirà sicuramente la mancanza di due protagoniste e del loro fiuto del gol. Per Patrizia Sberti si prospetta una carriera da dirigente, ovviamente con il Pisa, ma ci si augura che anche Silvia Fiorini segua l'esempio dell'ex compagna di squadra, non disperdendo il bagaglio di esperienza accumulato in carriera.



» **Silvia Fiorini (nel riquadro) e Patrizia Sberti (foto grande) hanno abbandonato il calcio giocato dopo una carriera eccellente**

classifica è Moira Placchi, che spesso ha giocato davanti ma che negli ultimi anni si è scoperta difensore esterno pur continuando a segnare un'altissima cifra di reti ogni anno. Chi saranno le Morace del futuro? Difficile fare previsioni, anche se sono molte le giovani che hanno dimostrato di avere grandi doti: Melania Gabbiadini, Agnese Ricco, Valentina Boni, Ilaria Pasqui... Per loro sarà importante continuare a lavorare con serietà seguendo gli esempi delle giocatrici più esperte che hanno intorno. Basterà avere pazienza e non montarsi la testa: in tutte le storie di successo la parola d'ordine è sempre "umiltà".



GRAZIE ALLE DONNE



SECONDO APPUNTAMENTO CON IL PAGELLONE DI CALCIO GOLD, UN APPUNTAMENTO FISSO PER PREMIARE O PUNIRE I FATTI E I PERSONAGGI DI UN MESE DI CALCIO FEMMINILE

In 32 partite al mondiale negli Stati Uniti non è stato estratto neppure un cartellino rosso e la finale ha visto l'arbitro assolutamente poco impegnato. Un bel voto anche all'Ansa e alle compagnie telefoniche che permetteranno di seguire al meglio la nostra serie A

10 Fair Play e lode



In 32 gare del Mondiale negli Stati Uniti non è stato tirato fuori neanche un cartellino rosso. Nessuna ammonizione nella finalissima, una gara sentita, tirata, carica di tensione, in cui le protagoniste hanno messo in campo tutto il loro agonismo senza essere cattive. Mai un gesto antisportivo per tutta la durata del torneo. Un esempio? Subito dopo il golden gol che ha regalato alla Germania il Mondiale, il numero 1 tedesco Silke Rotttemberg si è fatta di corsa tutto il campo per andare ad abbracciare la collega svedese in lacrime di fronte alla porta che non era riuscita a difendere. Complimenti alle protagoniste della manifestazione: che gli uomini prendano esempio.

10 la Germania

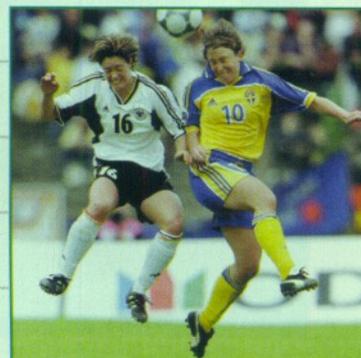
Due anni fa la conquista dell'Europeo, vinto sempre contro la Svezia e sempre al golden gol. Adesso la Coppa del Mondo dice che le tedesche sono diventate una potenza anche in campo mondiale, grazie ad un gruppo storico e ad alcune ragazzine che stanno crescendo. L'emblema di questa squadra è Birgit Prinz, un metro e ottanta, veloce, potente, tecnica: per lei il titolo di miglior marcatrice del torneo e la consapevolezza di essere la giocatrice che tutti vorrebbero avere. Il presidente del Perugia Luciano Gaucci dovrebbe farsi dare una videocassetta delle sue prodezze. Nessuna meglio di lei farebbe al caso suo.

9,5 Ansa e le compagnie telefoniche

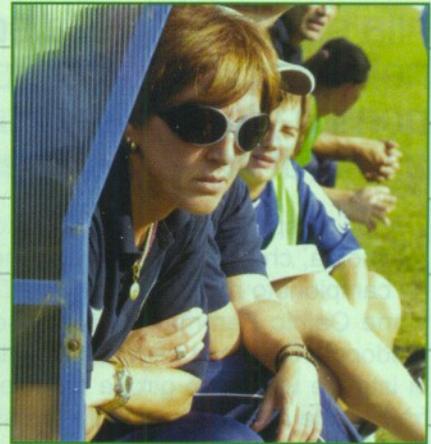
Grazie ad un accordo con la Divisione Calcio Femminile, l'Ansa ogni sabato aggiungerà al servizio che fornisce via sms le news sportive anche i risultati della serie A Donne. Hanno aderito tutti e quattro i gestori di telefonia mobile, che apriranno le porte della comunicazione con i loro utenti anche al calcio femminile. I tifosi corrano ad abbonarsi: il loro cellulare li informerà del punteggio della loro squadra del cuore.

9 Svezia

Comprendete l'amarezza delle scandinave, che in due anni hanno perso due finali importantissime al golden gol. Ma le ragazze di Marika Domanski Lyfors hanno conquistato una medaglia d'argento su cui forse nessuno avrebbe scommesso alla vigilia, eliminando fra le altre il Brasile e mettendo in mostra un'organizzazione di gioco davvero incredibile. Devastanti in avanti Hanna Ljungberg e Victoria Svensson. La Svezia il 22 maggio 2004 sarà in Italia per affrontare le azzurre nelle qualificazioni all'Europeo: gli amanti del bel calcio accorrano numerosi.



OPRIAMO IL FAIR PLAY



8 Vallassinese

Anche il calcio femminile ha il suo Chievo Verona. Alla prima esperienza in serie A la squadra allenata da Nazzarena Grilli dimostra di non avere paura. Il gruppo è formato dal giusto mix fra giocatrici esperte e giovani desiderose di emergere. Ogni sabato scendono in campo senza guardare chi hanno di fronte: che sia il Tavagnacco o il Foroni le lombarde provano a fare la loro partita senza timori reverenziali. Difficile dire dove arriverà questa squadra, per ora è bello che continui a sognare.

7 Elisa Forlucci

Bentornata! Il portiere che tanto ha vinto con la Torres è tornata a difendere la porta delle sassaresi dopo avere annunciato il ritiro nel giugno scorso. L'infortunio a Carla Brunozzi ha costretto i dirigenti rossoblù a chiamare Elisa in tutta fretta e la giocatrice ha accettato di sostituire l'ex compagna fino al suo rientro. Ma chissà che l'aria dello spogliatoio non le faccia tornare la voglia di un rientro definitivo nei ranghi...

6 Le scuole calcio

La strada è ancora lunga, ma lentamente si leggono pubblicità sui giornali di corsi estivi e scuole calcio in cui si specifica che i corsi sono aperti "ai bambini e alle bambine". Non tutti hanno capito il business, non tutti si rendono conto del potenziale inesperto posseduto dal calcio femminile, soprattutto praticato dalle giovanissime, ma l'esempio di alcune società potrà essere seguito in futuro anche dalle "grandi"

5 L'Aia



Il sito dell'Associazione Italiana Arbitri è interessantissimo, completo fin nei minimi dettagli. Peccato che la parte più trascurata sia quella dei campionati femminili. A inizio stagione non esisteva una sezione del sito in cui si potevano trovare le designazioni della serie A Donne, poi, una volta inserita, il suo aggiornamento è quasi sempre tardivo. Un problema grave per tutti quei giornalisti che vogliono rendere i loro servizi completi, inserendo ogni settimana i nomi dei Direttori di gara di ogni partita di serie A e A2. Non si lamentino i protagonisti quando non troveranno il proprio nome sul giornale.

4 Prezzo dei biglietti

Squadre di vertice come Foroni o Lazio permettono ai propri spettatori di entrare allo stadio gratis, nonostante abbiano ogni sabato un gran numero di persone presenti sugli spalti. Lo stesso fa la Federazione per le gare della Nazionale. L'obiettivo? Promuovere il calcio femminile, invogliare i tifosi che, una volta vista una gara di alto livello, ritornano. Appurato che ogni realtà è diversa e che alcune squadre in difficoltà economica devono cercare di sfruttare ogni minima entrata, far pagare 6 o 7 euro in serie B o addirittura in C sembra comunque eccessivo. Ognuno applica la politica che crede, ma il buon senso dovrebbe far riflettere sul rapporto fra il costo del biglietto e lo spettacolo offerto.

3 Le tv italiane

La finalissima Mondiale fra Germania e Svezia è stata seguita in tv da quasi 8 milioni di spettatori tedeschi. Difficile pretendere certe cifre in Italia, soprattutto perché le azzurre non erano presenti all'evento, ma chi voleva anche solo i risultati della manifestazione poteva trovarli solo su internet o su Televideo due giorni dopo. Mai un servizio, una notizia, un accenno... Per fortuna ci ha pensato Eurosport a trasmettere il torneo per intero.

more



RIFLETTORI PUNTO

Alla scoperta delle squadre che puntano in alto e vogliono emergere nel "campionato di rodaggio". caccia aperta a oristano, ricco di grandi nomi e giocatrici al top, e al poker siciliano con tre squadre di palermo e una di catania a cercare gloria e - soprattutto - la promozione

Dopo l'esperimento della stagione scorsa, che ha visto la creazione di un campionato nazionale di A2, la Divisione Calcio Femminile ha deciso di raddoppiare la serie cadetta. L'obiettivo di istituire un nuovo girone da inserire fra la serie A e la B regionale era stato dettato da motivazioni ben precise. Troppo spesso il salto di categoria fra la serie B e il campionato di prima fascia portava le neo promosse a dover affrontare problemi difficili da risolvere. Le matricole dovevano fare i conti con le

super potenze, attrezzate ed esperte, abituate a girare l'Italia sostenendo costi notevoli per l'organizzazione delle trasferte e per la costruzione di una rosa competitiva. Erano soprattutto loro a subire pesanti passivi, perché trascinate dall'entusiasmo di aver vinto magari con facilità il campionato cadetto, e si affacciavano alla A senza avere i giusti metodi di lavoro. Difficile far capire ad alcuni presidenti che non si può andare a Sassari per affrontare la Torres con solo due o anche tre allenamenti sulle gambe, o

magari costringendo le ragazze a massacranti trasferte notturne in pullman perché non ci sono i soldi per l'aereo. Acquisire la mentalità per poter stare a certi livelli senza problemi non è facile, è per questo che le matricole, nella maggior parte dei casi, ripiombavano dopo appena un anno in serie B. L'istituzione della A2 è stata una scelta ponderata, lo scopo era quello di abituare gradualmente le squadre a passare di categoria senza traumi, imparando lentamente ad organizzare il lavoro per affrontare un



Matuziana '91

GI SULLA SERIE A2

campionato nazionale, ma senza le pressioni ed i rischi della serie A. E il primo anno l'obiettivo è stato raggiunto: il neonato campionato di A2 ha regalato spettacolo ed emozioni, cedendo al massimo campionato due società preparate e competitive. Non è un caso se la sorpresa di questo avvio di stagione è stata la Vallassinese, che nelle prime giornate, nonostante un organico rimasto quasi interamente quello dell'anno precedente, ad eccezione degli arrivi di Bonny Madsen e Giorgia Duò, ha battuto squadre sulla carta più titolate, raggiungendo i primi posti della classifica. E' partita meno bene la Reggiana, che può comunque contare su una società solida dalle grandi tradizioni, oltre che su un'allenatrice di esperienza come Anna Maria Mega. L'istituzione di un altro girone di A2 a partire dalla stagione in corso servirà a rendere ancora più convincente il progetto, regalando così a sempre più compagini la possibilità di adattarsi lentamente all'ascesa verso i

vertici del calcio femminile italiano.

La società che meglio di ogni altra ha lavorato per costruire un organico competitivo è stata sicuramente quella dell'Atletico Oristano, grazie a imprenditori locali che hanno deciso di investire sul calcio femminile, così da contrastare lo strapotere della Torres. Difficile non spalancare gli occhi quando si legge la lista delle calciatrici acquistate: Damiana Deiana, ancora nel giro della Nazionale, Silvia Fusciani dalla Reggiana, un'attaccante di esperienza, e poi Federica D'Astolfo, uno dei simboli del calcio femminile italiano oltre alle giovani Elisa Deiana e Tiziana Vampo dalla Torres e Monica Lanzani dal Fiammamonza. Ma la stella è senza dubbio la spagnola Angel Parejo, che dopo 12 anni trascorsi nella Torres, dove ha segnato più di 340 gol, ha deciso di restare in Sardegna ma di trasferirsi ad Oristano, in una squadra ambiziosa e dalle grandi possibilità economiche. Per tutte queste calciatrici plurititolate si tratta di un'esperienza nuova, stimoli forti mai provati prima per un gruppo che farà sicuramente sognare i tifosi. E' difficile credere che una squadra così attrezzata non riesca a dominare il Girone 1, più probabile invece che le avversarie lotteranno per conquistare il secondo posto, che vorrebbe dire avere possibilità di venire ripescate in caso di qualche rinuncia in serie A. Le più accreditate a raggiungere questo piazzamento sembrano Grifo Perugia, Matuziana, oltre all'Atalanta, nuovo nome dell'Orobica. Anche il Tradate, nonostante un avvio stentato, promette di lottare per le prime posizioni, grazie ad una rosa formata da giocatrici che possono vantare una notevole esperienza in serie A, come ad esempio Cristina Fruci o l'ex giocatrice della Nazionale svizzera Under 19 Chiara Del Menico.

Più equilibrato sembra il Girone 2, partito senza una squadra designata come favorita assoluta. Da segnalare la presenza di 4 squadre siciliane, di cui ben tre di Palermo oltre al Gravina Catania: i derby infuocati non mancheranno sicu-

Venezia Jesolo



Trento



ramente. Proprio le catanesi potrebbero essere fra le protagoniste, sfruttando l'esperienza di un gruppo ormai affiatato che ha visto il ritorno in porta di Domenica Fazio, rientrata nella rosa del Gravina dopo la parentesi di Bardolino. Positivo l'avvio del Venezia Jesolo, oltre a quello di Imolese e Vigor Sinigallia. Quest'ultima è una società che ogni anno sforna giovani talenti: nella scorsa stagione è toccato a Giulia Domenichetti, diventata prima un elemento insostituibile della Nazionale Under 19 prima di passare alla Torres.

I GIRONI DELLA SERIE A2

GIRONE A

Alessandria
Atalanta
Atletico Oristano
Firenze
Fortitudo Mozzecane
Grifo
Mantova
Matuziana Sanremo
Olbia
Segratese
Tradate Abbiate
Valdarno

GIRONE B

Cervia
Gravina Catania
Ludos
Olimpia Corigliano
Packcenter Imolese
Palermo C.F.
Puccio Palermo
Tenelo C. Rivignano
Trento
Venezia Jesolo
Vicenza
Vigor Sinigallia

UNA GERMANIA MONDIALE

sembrava scontato che quello appena disputato fosse il campionato mondiale delle americane: perché si giocava in casa loro, perché sono forti, perché si sperava che un successo potesse salvare il movimento usa dalla bancarotta. Invece le tedesche.

Sembrava tutto scritto. Doveva essere il Mondiale delle americane, sia perché si disputava in casa loro, ma anche perché si sperava che un loro successo avrebbe potuto salvare la Wusa, il campionato professionistico che ha annunciato bancarotta. E invece ci ha pensato la Germania a giocare un brutto tiro a Mia Hamm e compagne, battendole con un pesante 3-0 in semifinale e costringendole all'finalina per il terzo posto, poi vinta contro il Canada. Le americane hanno dato spettacolo nelle prime partite, dimostrando comunque di essere la nazionale più completa ed organizzata, ma nella gara con le tedesche si sono perse in un bicchiere d'acqua, non riuscendo a rimontare il gol della giovane centrocampista Kerstin Garefrekes, una

delle sorprese più piacevoli del torneo, prima di subire nel recupero altre due reti. È stato quindi il Mondiale che ha rilanciato il calcio femminile europeo, con Germania e Svezia sugli scudi a discapito di formazioni sulla carta più titolate come appunto gli Stati Uniti oltre a Brasile e Cina. Bene anche la Russia, in crescita le francesi, mentre ci si aspettava qualcosa in più dalle campionesse olimpiche della Norvegia. Ottima l'affluenza di pubblico, in un periodo in cui sono già iniziati i campionati professionistici degli sport più seguiti, i tifosi americani hanno comunque risposto in massa all'evento, dimostrando che la disciplina attira e regalando quindi alla Wusa un piccolo barlume di speranza.



IL FORONI PERDE CAPITAN PERELLI

È iniziato con due Proprio non ci voleva. Durante la seconda giornata di campionato, nella gara fra Foroni e Tavagnacco del 20 settembre scorso, il capitano biancoverde Giulia Perelli ha subito un grave infortunio. Si è capito subito che si trattava di qualcosa di serio, e infatti gli esami hanno evidenziato la rottura del legamento crociato del ginocchio sinistro. Davvero sfortunata la giocatrice livornese, in un periodo in cui la sua carriera sembrava ormai decollata: nonostante abbia solo 21 anni la società veronese aveva deciso di affidarle la fascia di capitano dopo la partenza di Federica D'Astolfo, e anche in Nazionale si stava ritagliando sempre più il ruolo di leader. E invece sia Leonardo Donella che Carolina Morace dovranno fare a meno di lei a lungo, almeno fino a febbraio, questo significa che salterà buona parte della stagione in corso. Giulia è già stata operata a Verona, ed ha iniziato la lenta riabilitazione. La speranza è quella di vederla in campo in piena forma nel periodo caldo del campionato, quello in cui le squadre si giocano lo scudetto negli scontri diretti, oltre che per gli importantissimi impegni della Nazionale nelle qualificazioni all'Europeo 2005 contro Finlandia e Svezia.

archivio

VIA AL CAMPIONATO UNDER 19 FINALMENTE

È iniziato con due settimane di ritardo rispetto alla data prevista in estate il campionato Primavera, riservato alle formazioni Under 19. Non sarà più Under 20, quindi, la cui ultima edizione è stata vinta dal Fiammamonza, che in finale ha sconfitto per 3-1 la Lazio. La riduzione del limite di età è stato voluto per uniformarsi alle esigenze dell'Uefa, che organizza tornei per le rappresentative nazionali Under 19, appunto. Questo nuovo regolamento permette così di creare un campionato per far crescere questi giovani talenti da regalare poi ai tecnici azzurri. Le favorite saranno ancora quelle squadre che fanno del vivaio il loro punto di forza, come Fiammamonza, Lazio, Foroni, Torres o Bardolino. Dal 26 ottobre sono 41 le squadre, divise in 5 gironi, a darsi battaglia per il titolo nazionale: alla seconda fase accederanno la prima e la seconda classificata dei primi tre gruppi, oltre alla prima dei gironi 4 e 5. I quarti e le semifinali, con la formula dell'eliminazione diretta con gare di andata e ritorno, verranno stabilite tramite sorteggio e si disputeranno il 2 e 9 maggio 2004 per i quarti, il 16 e il 23 per le semifinali. La finale nazionale si disputerà in gara unica il 30 maggio oppure il 5 giugno in sede da stabilire.

GIRONE 1 Torino, Alessandria, Matuziana, Sanremo, Bergamo, Fiammamonza A, Fiammamonza B, Como 2000, Milan, Vallassinese, Atalanta, Segratese, Francia Corta.

GIRONE 2 Mantova, Foroni, Bardolino, Venezia, Vicenza, Fortitudo Mozzecane, Reggiana, Packercenter Imolese, Cervia, Letti Cosatto Tavagnacco, Chiassiellis.

GIRONE 3 Agliana, Firenze, Valdarno, Senese, Livorno, Rovezzano 90, Senigallia, Grifo Perugia, Ad Decimum Lazio.

GIRONE 4* Torres, Oristano, Olbia, Villa Putzu 86.

GIRONE 5* Autoscuola Puccio, Palermo, Gravina, Ludos

* i gironi 4 e 5 disputeranno la prima fase ripetendo gli incontri di andata e ritorno per due volte